

Voci di un «golpe» in Argentina durante le elezioni

(A PAGINA 12)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Assassinati il governatore delle Bermude e l'aiutante

(A PAGINA 12)

FRANCIA: secondo turno delle elezioni

Nonostante la legge-truffa le sinistre raddoppiano i seggi

Com'era previsto il meccanismo elettorale e le pressioni esercitate sino all'ultimo consentiranno ai gollisti di mantenere, con la minoranza dei voti, la maggioranza assoluta all'assemblea: ma il ridimensionamento subito dai governativi rafforzerà tutta la lotta delle forze popolari e di sinistra

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 marzo

La legge truffa, come era previsto, consente ai governativi di mantenere la maggioranza, che però viene fortemente ridimensionata, nella nuova Assemblea nazionale francese. Socialisti e comunisti ottengono più del doppio dei seggi rispetto al 1968. Questo il profilo del secondo turno delle elezioni legislative francesi. Secondo le previsioni fornite alle 22 — cioè due ore dopo la chiusura delle urne parigine, e quattro ore dopo la chiusura delle urne in tutto il resto del territorio metropolitano — la nuova Camera francese dovrebbe essere così composta: maggioranza governativa fra 270 e 280 seggi (ne aveva 354 nel 1968), riformatori 30, socialisti fra 80 e 100 e comunisti fra 70 e 80. Se si pensa che i comunisti nel 1968 ebbero appena 33 seggi e i socialisti 51, appare subito, con estrema evidenza, il grosso spostamento verificatosi a sinistra fra le elezioni del 1968 e quelle odierne. Ripetiamo che si tratta di previsioni che possono variare col passare delle ore, togliere cioè seggi a destra e aggiungere a sinistra e viceversa. Ma il generale funzionamento della Camera non dovrebbe essere molto diversa da quella appena detta.

Contro la linea e i progetti del governo di centro-destra

I comunisti rilanciano la lotta per l'Università

Concluso a Napoli il convegno nazionale del Partito con un preciso impegno ad intensificare l'azione per la riforma democratica dell'istruzione superiore e della scuola, per una università aperta e qualificata - Gli interventi di Napolitano, Vacca, Giovanni Berlinguer e le conclusioni di Giannantonio

DALL'INVIATO

NAPOLI, 11 marzo

Con una dura condanna della politica governativa nei confronti della scuola e dell'università e con un preciso impegno ad intensificare la lotta per far avanzare l'azione di rinnovamento, si è concluso ieri a Napoli il convegno nazionale del Pci per la riforma democratica dell'istruzione superiore e della scuola e della ricerca nell'università.

Dietro i progetti per l'università approvati dal governo, ha affermato il compagno Napolitano nel suo intervento, vi sono l'agitazione dei mesi scorsi sul «numero chiuso», la persistente campagna per l'abolizione del valore legale dei titoli, la tendenza a degradare e a lasciare andare alla deriva l'istruzione pubblica per sovrapporsi altre istituzioni e nuovi strumenti di formazione sottratti ad ogni controllo democratico.

Da qui la nostra netta opposizione e il nostro risoluto impegno di lotta. Stiamo giungendo ad una stretta assai importante nella battaglia fra le forze che puntano a far tornare indietro o a vanificare il processo di trasformazione della scuola e dell'università in scuola e università di massa e le forze che lottano per consolidare e qualificare questo processo.

Sempre più importante per vincere questa battaglia, ha continuato il compagno Napolitano, è l'impegno del Partito comunista, del movimento operaio, delle forze intellettuali democratiche sul terreno culturale, sui problemi della didattica e della ricerca.

Ecco quindi il valore del convegno e dei contributi che i numerosi compagni vi hanno apportato e la necessità di dare continuità a questo impegno attraverso tutta una serie di iniziative discriminanti. Si tratta di lottare in condizioni drammatiche e per un periodo non breve, per evitare un'ulteriore, estrema degradazione della didattica e della ricerca e stabilire un rapporto con le forze studentesche che oggi neppure frequentano, per affermare una didattica di massa qualificata al livello a cui è possibile portarla, e nello stesso tempo per salvaguardare le esigenze vitali di continuità e di sviluppo al livello più alto della ricerca. Anche su queste questioni si trova un motivo discriminante essenziale e il terreno di confronto e di scontro con i gruppi estremisti: anche su questo terreno deve avvenire un rilancio del movimento studentesco di massa: anche su questo terreno deve instaurarsi un confronto fra le forze politiche e ricercare una convergenza di forze di sinistra e democratiche. Se non si sostanzia di questi contenuti culturali, la stessa lotta contro la repressione, per la democrazia, per la riforma si interdice e si morde la coda.

Un impegno sul terreno culturale darà ancora più risplendere alle battaglie che ci attendono a breve scadenza nel Parlamento e nel Paese sui problemi dell'università e della scuola.

Nel corso del dibattito conclusivo ieri mattina sono intervenuti anche i compagni Montali (Perugia) e Veltrone (Siracusa) che hanno parlato in particolare sulle esperienze delle loro Regioni ed i compagni Micozzi (Medicina), Muzi (Scienze umane), Barbari (Regioni), Bandini (Scienze naturali) che hanno riferito sulle discussioni che si sono svolte nel corso della giornata di sabato nelle quattro commissioni di lavoro in cui si era suddiviso il convegno.

Sul tema della ricerca e della didattica è tornato ieri mattina anche il compagno Vacca, il quale ha ricollegato questo tema al problema del movimento e dell'organizzazione di massa degli studenti. Egli ha insistito sulla necessità di scongiurare l'assenteismo studentesco prodotto dalla liberalizzazione e dalla dequalificazione della scuola. Ha quindi illustrato la necessità di un'organizzazione territoriale di massa degli studenti come tramite essenziale per l'appropriazione della tematica della scuola di massa da parte del movimento operaio e cerniera del movimento di lotta per la riqualificazione. Come tale essa si accorderà al carattere territoriale delle vertenze sociali che il movimento operaio è impegnato a costruire oggi nel nostro Paese, all'originalità politica ed organizzativa del movimento operaio italiano, dalle Camere del lavoro al «partito nuovo», ai Consigli di fabbrica e di zona.

Seguito con grande interesse e con un'attenta partecipazione è stato anche l'intervento del compagno Giovanni Berlinguer, che ha fra l'altro messo in rilievo tre esigenze fondamentali: una politica di

l'appropriazione della tematica della scuola di massa da parte del movimento operaio e cerniera del movimento di lotta per la riqualificazione. Come tale essa si accorderà al carattere territoriale delle vertenze sociali che il movimento operaio è impegnato a costruire oggi nel nostro Paese, all'originalità politica ed organizzativa del movimento operaio italiano, dalle Camere del lavoro al «partito nuovo», ai Consigli di fabbrica e di zona.

Marisa Musu
SEGUE IN ULTIMA

La riunione monetaria di Bruxelles

I ministri CEE cercano l'intesa

Verso la «fluttuazione concordata» ma senza misure di controllo sul movimento dei capitali - Si profila il cedimento agli USA - Ancora chiusi i mercati valutari

BRUXELLES, 11 marzo

In due riunioni tenute oggi dei governatori delle banche centrali al mattino e dei ministri finanziari al pomeriggio, i rappresentanti dei nove Paesi della Comunità Economica hanno potuto tirare le prime somme dello scacco subito venerdì nel confronto con gli Stati Uniti. Le proposte per un'azione comune contro la speculazione sulle monete sono state sfatate in gran parte, in cambio, gli Stati Uniti hanno avanzato loro delle rivendicazioni commerciali ritenendo inattuabile la loro posizione di forza sul piano monetario. Gli Stati Uniti aspettano ora, per la riunione di venerdì prossimo, una risposta.

Il primo punto emerso è che la Comunità Economica europea non riuscirà a risolvere i suoi problemi monetari in modo da poter respingere le richieste di privilegio commerciale USA. Le riunioni d'ieri sono state infatti dedicate ad elaborare un sistema che, prefigurando formalmente una comune piattaforma di azione monetaria fra i nove Paesi, si risolve in concreto nella fluttuazione di tutte le monete sia verso il dollaro che — sia pure in misura minore — fra loro. Il complicato meccanismo tecnico consentirebbe di salvare alcune istituzioni della CEE, come i prezzi agricoli comuni,

SEGUE IN ULTIMA

Sull'autostrada, presso Recco

Giovanni e Leopoldo Pirelli in gravi condizioni per un incidente d'auto

GENOVA, 11 marzo

I fratelli Leopoldo e Giovanni Pirelli di Milano sono rimasti vittime di un drammatico tamponamento a catena verificatosi sull'autostrada Azzurra nei pressi di Recco. I due noti industriali sono stati estratti in gravissime condizioni dalla loro auto in fiamme dentro la galleria

Castelletto. L'incidente si è verificato alle 18,30. La solita lunga colonna di auto che conclude i week-end settimanali in Riviera procedeva sull'autostrada in direzione di Milano. Nel corso di un sorpasso nella lunga galleria presso Recco, per cause non ancora bene accertate, si verificava

SEGUE IN ULTIMA

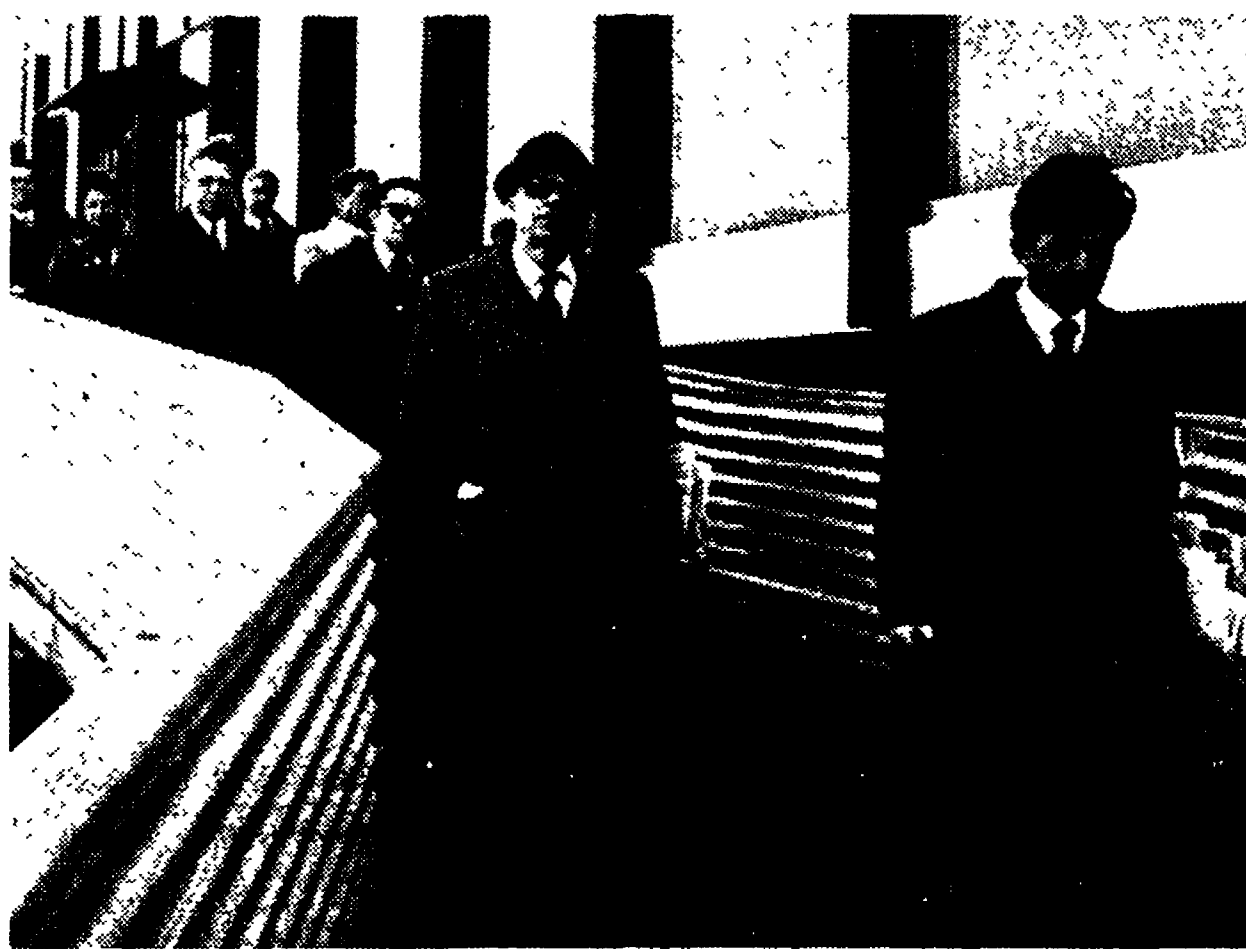
Grave montatura poliziesca a Napoli: 78 persone arrestate dopo una provocazione dei fascisti

Duecento squadristi hanno assalito, al termine di un comizio del segretario del MSI, la sede di un gruppo «extraparlamentare». Di qui si è risposto con lancio di oggetti e bottiglie - Portati in questura e arrestati con pesanti e assurde motivazioni, fra cui tentata strage, tutti coloro che si trovavano nella sede del gruppo.

Appena tre giorni fa una bomba fascista aveva provocato due feriti in un cinema cittadino affollato di bambini, ma nessuno dei dinamitardi è stato fermato o interrogato.

(A PAGINA 2)

A Mosca delegazione del P. C. I. guidata dal compagno Berlinguer



ROMA, 11 marzo

E' partita oggi per Mosca una delegazione del Partito comunista italiano che avrà incontri con i dirigenti del PCUS e compirà una breve visita nell'Unione Sovietica.

La delegazione è guidata dal segretario generale del Pci, on. Enrico Berlinguer, ed è composta da Agostino Novella, dell'ufficio politico e presidente della commissione per la politica internazionale del Pci; Domenico Caravolo, della direzione e della segreteria regionale veneta del Pci; Sergio Segre, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri del Pci; Luca Pavolini, del Comitato centrale e condirettore de «L'Unità»; Renzo Trivelli, del Comitato centrale e segretario

regionale per gli Abruzzi; Antonio Rubbi, del Comitato centrale e segretario della federazione di Ferrara; Franca Prisco, della segreteria della federazione comunista romana.

All'aeroporto di Scarnetivoglio la delegazione è stata ricevuta dai compagni Andrej Kirilenko segretario del CC e membro dell'ufficio politico del PCUS, Boris Ponomarev segretario del CC e membro candidato dell'ufficio politico, Mikhail Ziminin del CC e direttore della «Pravda», Vadim Zagladin della CCC e vicepresidente della sezione esteri, Yuri Pankov della sezione esteri e da altri compagni collaboratori del Comitato centrale. NELLA FOTO: la delegazione del Pci alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

E' aperta da oggi una settimana assai importante — dopo i primi risultati raggiunti con le aziende pubbliche — per un milione e quattrocentomila operai, impiegati, tecnici metalmeccanici e, con loro, per l'intero movimento sindacale. Ha inizio infatti una nuova fase di scioperi maggiormente articolati rispetto agli scorsi mesi, onde incidere di più sulla resistenza ormai chiaramente di carattere squisitamente politico dei grandi industriali, peraltro divisi fra loro sulle linee di condotta da assumere, e, insieme, una fase di iniziative di massa sostenute da una mobilitazione senza precedenti: assemblee nelle fabbriche, presidi permanenti delle principali piazze del Paese.

Sono state indette — per quanto riguarda la lotta nelle fabbriche — trenta ore di astensione fino al 31 marzo. Nel contempo stanno prendendo corpo le decisioni assunte dal comitato esecutivo della FIOM per creare attorno ai contenuti della lotta un'azione di massa sostenuta da misure di politica economica che si muovano sulla strada di un nuovo tipo di sviluppo. Basti pensare, a questo proposito, a quanto occorrerebbe fare — come del resto avevano chiesto a suo tempo i sindacati metalmeccanici — per sostenere la serie di misure di politica economica che si muovono sulla strada di un nuovo tipo di sviluppo.

La vertenza è ad una stretta per quanto riguarda l'inter-sindacato. Qui si sono ottenuti alcuni primi risultati in relazione alla richiesta dell'«inquadramento unico». Anche su questo punto, come per la riduzione d'orario ai siderurgici.

b. u.
SEGUE IN ULTIMA

La città in lutto per la morte delle due donne prese in ostaggio

Identificati i quattro banditi della tragica rapina di Vicenza

Sono tutti molto giovani - L'unico sopravvissuto è stato catturato ieri a Milano e tradotto nella città veneta



MILANO — Narciso Fraccaro, l'arrestato, tenta di nascondere il viso.

Vicenza è ancora muta di dolore. La tragica fine delle due donne che i rapinatori dell'orecchiera avevano trascinato ieri con sé nella folle fuga, conclusasi poi nell'ecatombe di Tavernelle quando l'auto si è schiantata contro un pianino uccidendo tutti i cinque occupanti pesa come un incubo. La polizia è riuscita ieri a catturare il quarto rapinatore, quello che era rimasto fuori a far da «palo», alla guida dell'auto. Lo hanno identificato e arrestato ieri mattina a Milano; il sostituto procuratore di Vicenza lo ha fatto subito tradurre nella città veneta. Si chiama Narciso Fraccaro, detto «Ciso», di 22 anni, nato a Bassano del Grappa, residente a Milano con i genitori in via Bonomi 14. E' stato così facile risalire ai tre complici periti ieri e finalmente i tre cadaveri hanno avuto un nome: Guido Perolini, 22 anni, nato a Crema; Oreste Melatini, 21 anni, di Montecassiano in provincia di Macerata; Michele Cretti, 24 anni, di Galatina (Lecce) residente a Guidonia, in provincia di Roma, ma abitante a Milano, denunciato per quindici rapine commesse quale componente della banda di Bruno Barbero, un noto pregiudicato milanese.

Sulle cause della sciagura che ha concluso la rapina si indaga ancora. Si afferma che dietro la macchina dei fuggitivi si fossero gettate auto dei carabinieri e che, per sfuggire ad esse, i banditi corressero a duecento all'ora. La polizia smentisce e sostiene che proprio a causa della eccessiva velocità i banditi non sono riusciti a tenere in strada la macchina dopo il sorpasso di un camion.

(A PAGINA 5 I SERVIZI)

Fermata l'Inter nei guai la Roma

H.N. costretto a lasciare lo stadio scortato dalla polizia

Il Milan, battendo 2-0 la Fiorentina, continua a condurre la classifica di serie A con due punti di vantaggio sulla Juventus, vittoriosa per 1-0 a Genova sulla Sampdoria. Inalterata anche la posizione della Lazio che, vincendo il derby dell'Olimpico, resta sola al terzo posto lasciandosi dietro l'Inter, sconfitta 2-0 a Napoli. Il brusco «stop» subito ad opera degli uomini di Chiappella pare destinato a spegnere le residue speranze del nerazzurro nella lotta per lo scudetto. I maggiori dispiaceri della domenica sembrano comunque toccati alla Roma di Helenio Herrera, che perdendo il «derby», si trova ormai a lottare per la salvezza. Il «mezzo» è stato costretto ad abbandonare lo stadio sotto la scorta della polizia. La casa dell'allenatore e la sede della società giallorossa sono state a lungo presidiate dagli agenti.

Domenica grigia in serie B, con ben sette pareggi e sei sole reti. Invariate le distanze nel tandem di testa, con il Genoa (1-1 a Brescia) a quota 34, seguito dal Cosmos (0-0 a Lecco) a 3 punti. In terza posizione tre squadre: Foggia, Catania e Varese.

Il mezzofondista Puttemans metterà gli europei indoor di atletica leggera a Rotterdam. Record della Simoni nell'alto. (I SERVIZI DA PAGINA 7 A PAGINA 11)